



€ 1,30 ANNO 38 - N° 24
 POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. D.L. 352/2003 CONV. L. 46/2004
 ART. 1, C. 1, DECRETATO
 www.gazzettadimodena.it

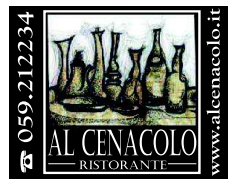
NUOVA

GAZZETTA DI MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA EMILIA EST, 985 - 41122 MODENA
 TEL. 059 247311 - FAX 059 218903 ■ REDAZIONE DI CARPI: VIA NOVA, 28 - TEL. 059 698765



Andrea Bortolamasi, segretario comunale Pd

Bortolamasi: «Ritiro la candidatura»

Il segretario comunale Pd fa un passo indietro: «Basta personalismi». E punta sulla Maletti

Un passo indietro dopo la presentazione dei possibili candidati modenesi. Il segretario cittadino del Pd, come si dice in gergo, si sfilava. Andrea Bortolamasi ritira la sua disponibilità nonostante il suo nome sia uscito più volte nei cir-

coli, nonostante segreteria e direzione provinciale lo avessero indicato, nonostante il presidente della Regione Stefano Bonaccini sia il suo sponsor personale. Renzi avrà l'ultima parola, ma ad oggi Bortolamasi dice di non volerlo più

pensare: «Ho detto di togliere il mio nome perché non prevalgano personalismi. Per rappresentare il territorio c'è Francesca Maletti».

■ A PAG. 17

Scoperto "furbetto" del cartellino

Novi. Dipendente del Comune timbrava poi andava al bar o a fare la spesa

Un "furbetto" del cartellino è stato pizzicato dall'amministrazione di Novi e dai carabinieri. Il dipendente comunale, addetto al magazzino, arrivava al mattino alle 8, timbrava il cartellino e dopo un paio d'ore usciva per andare al bar o a fare la spesa. Il Comune ha presentato segnalazione ai carabinieri e dopo tre mesi di osservazione l'uomo, un 52enne, è stato smascherato. Messo alle strette, il "furbetto" ha dichiarato: «In magazzino c'era freddo, uscivo per scaldarmi».

■ A PAG. 29

IL GIALLO

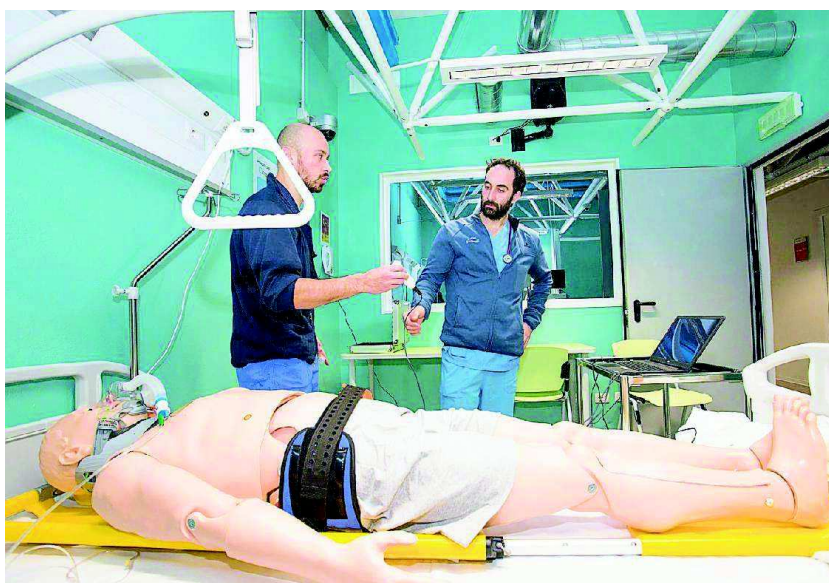
Morta sui binari C'è la pista dell'omicidio camuffato

Oggi si terrà l'autopsia sul cadavere della prostituta 24enne trovata morta sui binari del treno vicino a Gaggio: chiarirà se la giovane è morta per l'impatto col treno oppure se il decesso sia avvenuto prima: potrebbe essere stata uccisa e poi gettata sui binari per camuffare il delitto. Quest'ultima ipotesi investigativa è avvalorata dal ritrovamento di grosse macchie di sangue per terra tra i binari e non solo gli schizzi dovuti all'impatto col treno.

■ A PAG. 11

★ IMPORTANTE NOVITÀ PER LA FACOLTÀ DI MEDICINA

Ecco Fasim, l'ospedale virtuale per allenare i dottori



Due medici spiegano il funzionamento della sala di simulazione del Policlinico.

■ ALLE PAG. 12 E 13

➔ ALL'INTERNO

MORANE-VACIGLIO

■ A PAG. 17

Il sindaco insiste «Non è possibile dire no alle case»

Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli torna sulla polemica legata al maxi indennizzo in caso di rinuncia ai 550 alloggi, nella zona Morane-Vaciglio. «Non ci sono alternative - dice - se qualche consigliere le ha, venga in consiglio con i conti e l'eventuale copertura alternativa».

Formidabili quegli Anni



Modena 1946 Ilva, Clelia e Beatrice le prime donne in consiglio comunale

■ NELL'INSERTO

MODENA

In casa spariscono soldi e oro: la ladra era la giovane badante

■ A PAG. 16

CARPI

Idrraulico monta due caldaie e il giorno dopo va a rubarle

■ A PAG. 19

SAN FELICE

Così in aula "smento il bullo"

Un progetto di eccellenza partito dalle classi delle primarie

Combattere il bullismo partendo da lezioni ad hoc, col supporto anche di una psicoterapeuta, ai bambini delle prime classi della scuola primaria. Dall'idea e volontà di un insegnante di San Felice è nato un progetto di eccellenza e che probabilmente sarà esteso pure ad altre scuole.



Maurelio Scarabelli, 62 anni

■ A PAG. 28

SPILAMBERTO

È morto Scarabelli, ex pilota di Formula 3

■ A PAG. 27

Una nuova era per l'udito



CHIAMA SUBITO PER UNA PROVA GRATUITA

MODENA
Via Agnini, 174
Tel. 059 353563

CARPI
Viale Manzoni, 116
Tel. 059 686625

REGGIO EMILIA
Viale Piave, 1
Tel. 0522 453632

CASTELFRANCO
Via Don Roncagli, 82
Tel. 059 353563

PAVULLO
Via Mercato, 74
Tel. 059 353563

info@tiascolto.eu
www.tiascolto.eu

CHIAMA SUBITO
PER UNA PROVA GRATUITA

NUOVA APERTURA

SASSUOLO Via San Carlo, 2 ang. Via Braida

Invisibile con il massimo ascolto

Grazie alla nanotecnologia Spice+ puoi finalmente sentire al massimo anche con dimensioni minime.

Avevamo una grande ambizioni. Volevamo farti sentire meglio, utilizzando la tecnologia più avanzata senza che nessuno la notasse. Con la nanotecnologia Spice+ ci siamo riusciti, offrendoti risultati e soddisfazioni immediati. Una nuova era per l'udito!



Ti Ascolto
STUDIO AUDIOPROTESICI
DI DANIELE BERICCA

SANITÀ DEL FUTURO >> ALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE

Robot e ospedale virtuale per allenare i nuovi medici

Si chiama Fasim il centro di simulazione del Policlinico: 5 sale per ricreare situazioni tipo con le quali si dovranno confrontare i dottori del domani in corsia o al Pronto soccorso

di Stefano Luppi

È come in "ER", la celebre serie tv americana ambientata in un pronto soccorso tra emergenze e necessità di insegnare ai giovani medici.

Qui non siamo nella fiction, ma al Policlinico universitario di via Del Pozzo, nelle sale del nuovo "Centro di formazione avanzata e simulazione medica" della Facoltà di medicina e chirurgia (FASiM). Negli spazi al piano terra degli ex laboratori di anatomia sono state ricreate cinque sale che simulano perfettamente quanto può accadere in una emergenza ospedaliera. Si vede dunque personale medico indaffarato intorno a letti tra pazienti da intubare, cui inserire il sondino naso-gastrico o a cui praticare il massaggio cardiaco. In un'altra sala invece si vede una donna in sala parto e c'è pure un neonato oppure un paziente al quale si sta praticando una sutura. Ma è tutto "finto", i pazienti sono manichini di ultimissima generazione: Unimore li ha acquistati da una ditta specializzata americana e paiono persone in carne ed ossa vista la precisione anatomica con cui sono realizzati e il fatto che tramite un microfono possono addirittura "parlare". Le persone - docenti e studenti fin dal primo anno di medicina e chirurgia - intorno ai letti invece sono in carne ed ossa perché nel nuovo centro realizzato anche con un milione di euro della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi si impara. I prof e i medici del Policlinico in questo nuovo centro hanno dunque modo di insegnare ai dottori del futuro utilizzando "corpi" perfettamente uguali alla realtà. I manichini, che andranno aggiornati ogni due anni perché tenere il passo tecnologico in questi casi è fondamentale, sono dotati di tutti gli organi del corpo umano e la possibilità di provare risulta essere fondamentale. Questo è un Policlinico



Si simula la visita di un paziente



Un'altra fase delle esercitazioni con l'ecografo



co universitario quindi la pratica degli studenti prima e dei tirocinanti poi è fondamentale, ma certo ai pazienti veri in genere non piace che si siano forme di pratica lecita su di loro quando si recano in ospedale. Tutto ciò, salvaguardando la qualità, è dunque utilissimo per imparare prima di passare ai veri pazienti. Ieri, durante l'inaugurazione, è stato possibile assistere a tutte le pratiche tipiche di una Emergency room poiché le sale sono dotate di tutte le tecnologie come telecamere, monitor per tenere sotto controllo le funzioni vitali e tutte le strumentazioni necessarie per salvare un giorno vite umane. Al centro c'è una cabina di regia dove stanno altri docenti che attraverso un microfono o un software simulano le risposte che un paziente può dare in alcune situazioni mediche. Ieri ad esempio si poteva assistere a un parto, come spiega Rossana Reggiani ostetrica al centro: «La sala di ostetricia permette alle ragazze di imparare nella pratica prima di mettere le mani sulle donne che partoriscono. Il realismo è altissimo perché le bambole sono di ultima generazione e si può dunque mostrare cosa accade veramente durante i parti»

«È come guidare un'auto da F1»

Il preside Pellacani: «La pratica è fondamentale per diventare dei bravi dottori»

La metafora più chiara del nuovo centro di simulazione medica ieri l'ha data Giovanni Pellacani, presidente della facoltà di Medicina e chirurgia di Unimore: «Come non si impara a guidare un'auto studiando il libro, così se non si fa pratica in ambito medico non si va avanti. Il centro invece formerà piloti di Formula 1 simulando la realtà quotidiana che si vive negli ospedali. Con questa novità, dunque, contiamo di migliorare ulteriormente la qualità della nostra didattica». «Nel centro Fasim - spiega la prof Fausta Lui, presidente del corso di laurea medicina e chirurgia - è possibile adottare metodologie formative attive e centrate sullo studente. Grazie a simulatori, manichini e trainer potranno essere acquisite numerose competenze necessarie per le professioni della salute. Mi riferisco a molte abilità pratiche e grazie alla simulazione avanzata che permette

di ricreare scenari clinici realistici, anche a competenze ulteriori quali ad esempio affrontare le emergenze e lavorare in gruppi interdisciplinari e interprofessionali. Queste modalità didattiche contribuiscono quindi a salvaguardare i pazienti, garantendo loro cure affidabili e sicure riducendo il rischio clinico». «La realizzazione del nuovo centro - commenta il rettore Angelo O. Andrisano - conferma la costante attenzione di Unimore verso la preparazione dei suoi studenti, nonché lo sforzo di offrire proposte didattiche avanzate e moderne che allineino la formazione dei futuri medici ai migliori standard internazionali. Da anni i medici e docenti del Policlinico universitario chiedevano queste strumentazioni didattiche che pochi atenei in Italia hanno».

Presente anche il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi Giuseppe



Taglio del nastro per il Fasim

Schena: «Il progetto la Fondazione lo portava avanti da molto, abbiamo avuto un piccolo rallentamento, ma poi siamo giunti felicemente al coronamento di questa importante erogazione. Le fondazioni di origine bancaria, se vogliono durare nel tempo, sempre più debbono sganciarsi dalla contingenza e occuparsi degli investimenti sul

futuro». «Queste sale - termina la dottoressa Daniela Scacchetti attiva nel centro - servono per esercitare gli studenti in attività prima dei tirocini, come dare i punti di sutura, di inserire sondini naso gastrici, di fare massaggi cardiaci, di assistere al parto e tutte le altre tipologie utili agli studenti per imparare».

Ausl a fumetti per i disturbi della mente

L'idea dell'infermiere Gian Luca Bozzoli «Così facciamo anche prevenzione»

La professionalità unita al talento per una passione personale. Un mix che non è da tutti, e quando si mette anche al servizio dei pazienti la cosa diventa ancora più preziosa.

C'è riuscito, mettendosi in gioco, Gian Luca Bozzoli, nella vita infermiere al Centro di Salute Mentale e nel tempo libero disegnatore con la passione del fumetto. Un connubio interessante, che ha portato ad una vera e propria collezione di fumetti nati dai gruppi di lavoro del centro, sceneggiati e disegnati dagli stessi utenti seguiti da Bozzoli. Prima a solo scopo terapeutico, come prodotto del lavoro di ascolto e confronto, e tenuti insieme dalla volontà di Gian Luca, tanto da essere venduti grazie ad amici e conoscenti per poterne so-



Gian Luca Bozzoli



Rocco Vergine

stenere le spese di stampa. Oggi l'Azienda Usi ci ha creduto, il produce come fosse una collana, i protagonisti non sono ancora personaggi della Marvel ma hanno la stessa forza dei supereroi se usati a scopo di prevenzione. Sette i temi toccati fino a que-

sto momento: psicosi, depressione, bullismo, disturbi alimentari, insonnia, ipocondria e ansia. Di prossima uscita le fobie e l'uso compulsivo da cellulare.

«Merito di un gruppo di ragazzi - spiega Bozzoli - che ha scelto di fare parte di que-

sto progetto, mettendosi in gioco, tanto che il risultato, a parte tutto ciò che si può vedere sfogliando i fumetti, è anche una crescita di autostima non indifferente, aiutando quel sintomo di sfiducia che spesso li accompagna».

Il gruppo ha il nome di "Fumetto Collettivo". Il progetto nasce dal bisogno di affrontare la problematica del disturbo mentale senza pregiudizi e preconcetti, cercando di raccontare le paure che ruotano attorno ad esso e che producono effetti negativi sulla persona e sulla società.

Il segreto è l'empatia: «Se io conosco cosa sta vivendo un amico - sottolinea Bozzoli - ho più possibilità di capire come aiutarlo: noi abbiamo fatto questo processo utilizzando una forma di espressione molto diretta, come il